
Autismo. Vicari (Bambino Gesù): “Interventi precoci e scientificamente fondati aumentano potenzialità dei ragazzi e migliorano vita delle famiglie”

Garantire su tutto il territorio nazionale diagnosi e interventi precoci alle persone che soffrono di autismo, oltre a percorsi di inclusione scolastica, formazione e inserimento lavorativo. Lo chiedono, in occasione della XIV [World Autism Awareness Day](#) (Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo) che ricorre oggi, gli esperti riuniti nel Tavolo per l'autismo istituito dall'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei - che nei mesi scorsi ha presentato l'indagine [I servizi per la diagnosi e il trattamento, la cura pastorale e il sostegno alle famiglie per le persone con Dsa, offerti dalle strutture cattoliche e di ispirazione cristiana](#) - il cui referente scientifico è **Stefano Vicari**, docente di Neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica e responsabile di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. “In Italia – spiega al Sir - sono ancora troppo poche le strutture in grado di rispondere al bisogno di diagnosi e terapia sancito dai Lea”. Inoltre “occorre puntare ad un'assistenza sempre più qualificata, non solo in centri di alta specializzazione, ma anche in realtà assistenziali e riabilitative più vicine alla famiglia”.



[Per l'autismo – ma vale per tutti i disturbi mentali - occorre riferirsi a interventi fondati su evidenze scientifiche e raccomandati nelle Linee guida nazionali ed internazionali sulla diagnosi e cura dei disturbi dello spettro autistico e dai Livelli essenziali di assistenza. Invece, purtroppo, ancora oggi sentiamo talvolta parlare di trattamenti di fantasia privi di base scientifica. Quando poi figure istituzionali promuovono iniziative a sostegno, ad esempio, della Pet therapy \(il riferimento è ad un evento promosso nei giorni scorsi al Senato da una parlamentare, ndr\), questo rischia di confondere ancor più le famiglie. C'è bisogno di uniformità di approccio; una battaglia che stiamo conducendo a fianco di famiglie e associazioni di genitori”. **L'inserimento dell'autismo nei Lea implica la necessità di garantire da parte del Ssn anche precoci percorsi diagnostici. A quale età si può formulare una diagnosi? Un disturbo dello spettro autistico è certo a partire dai tre anni. A questa età la diagnosi diventa stabile, ma può essere sospettato a partire dai 18 mesi, a volte anche prima. Possiamo, anzi dobbiamo individuare i casi sospetti il prima possibile. Qual è stato l'impatto di un anno di pandemia su ragazzi e famiglie?**](#)

[Il lockdown ha rappresentato una tragedia.](#)

[Ogni chiusura degli spazi di socialità ha avuto conseguenze negative sulla vita di questi ragazzi ma ha scaricato un peso enorme sulle spalle dei genitori, costretti dalla didattica a distanza, e in diversi casi anche dall'interruzione della terapia, a trasformarsi in insegnanti e in terapisti. Famiglie sempre più sole a far fronte a esigenze alle quali prima della pandemia davano risposta le strutture sanitarie. **Il Tavolo per l'autismo denuncia inoltre “la costante violazione del diritto ad avere pari opportunità educativa e di sviluppo professionale”.** In materia di inclusione scolastica il nostro Paese è all'avanguardia, per certi aspetti imitato da altri. Nello specifico, vorremmo però immaginare percorsi educativi e di socializzazione che vedano insieme ragazzi con disturbi dello spettro autistico o altre disabilità, con ragazzi che presentano uno sviluppo più tipico. Una vera integrazione di realtà tra loro molto diverse. Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, siamo convinti che occorra garantire a qualunque cittadino, secondo le sue capacità e possibilità, percorsi di inserimento e integrazione professionale permanente, disegnati sulla scorta delle particolari caratteristiche e abilità di ciascuno. Che nello spettro autistico sono molto diversificate. Alcune persone sono infatti perfettamente in grado di svolgere funzioni complesse come quelle richieste ad un matematico o ad un programmatore. In altri casi, invece ci troviamo davanti ad una disabilità più marcata, ma](#)

un Paese civile deve farsi carico di integrare, e non ghettizzare, i suoi cittadini meno fortunati.



Immagine non disponibile

Sì, ragazzi al di sopra dei 16 anni perché ad oggi i vaccini sono indicati solo a partire da quell'età. La normativa regionale prevede la somministrazione di vaccini ai ragazzi con gravi disturbi legati allo spettro autistico o con gravi disabilità intellettive, ed anche ai loro caregiver. **C'è un vaccino di elezione o possono essere impiegati tutti, indifferentemente?** Può essere impiegato qualsiasi vaccino, non c'è un'indicazione specifica per uno in particolare. **Dall'autismo non si guarisce, però...** Non si guarisce ma la qualità di vita può migliorare sensibilmente attraverso la terapia, che ha maggiore successo se iniziata precocemente.

L'obiettivo è consentire ad ogni bambino autistico il raggiungimento del proprio massimo potenziale di autonomia e conoscenze.



Immagine non disponibile